

Brescia 12 dicembre 2015

All'Assessore all'Ambiente
della Regione Lombardia
dott.ssa Claudia Maria Terzi

Al Sindaco di Brescia
Dott. Emilio Del Bono

Al Sindaco di Milano
Dott. Giuliano Pisapia

Oggetto: Richiesta chiusura 3 linea dell'inceneritore di Brescia

Queste settimane di mobilitazione contro i cambiamenti climatici, un appuntamento per tutta l'umanità, sono importanti anche perché ci aiutano a riflettere sulle conseguenze e le cause che questi cambiamenti avranno sull'ecosistema mondiale, sugli sconvolgimenti che essi potranno causare all'ambiente e di conseguenza, sulla ricaduta stessa per la salute degli abitanti del pianeta.

Questo cambiamento climatico è velocizzato in modo esponenziale dall'intervento diretto dell'azione umana, soprattutto in termini di emissioni da combustioni.

Se tutto ciò è vero dobbiamo muoverci e farlo velocemente producendo quelle azioni che subito tendono a ridurre queste emissioni.

Il caso dell'inceneritore di Brescia però va oltre queste considerazioni.

Potremmo riempire le pagine di questa lettera con dati, studi, che peraltro sono già in vostro possesso perché inviati a voi in più riprese dal "Forum per un ciclo di rifiuti sostenibile di Brescia", sull'inutilità, la dannosità e la irresponsabilità che l'incenerimento dei rifiuti determina.

E' inutile:

in Lombardia vi sono attivi **13 inceneritori con un potenziale di incenerimento di circa 2 milioni e mezzo di tonnellate di rifiuti, contro un fabbisogno attuale, peraltro in tendenziale calo, di circa 2 milioni.**

A Brescia opera il **più grande inceneritore d'Europa**, con potenzialità di quasi 1 milione di tonnellate, che brucia di norma tra le 720 e le 820 mila tonnellate di rifiuti all'anno, di contro ad un fabbisogno annuo da smaltire della provincia di Brescia di circa 290.000 tonnellate di rifiuti, in continuo calo.

Vi è inoltre un altro aspetto paradossale: a Brescia città si sta per introdurre **un sistema di raccolta porta a porta parziale, purtroppo non integrale** come sarebbe meglio, che, con l'impegno dei cittadini, potrebbe **ridurre fino a 30.000 tonnellate i rifiuti da incenerire**. Sarebbe una vera **beffa** se il risultato fosse che **questi venissero rimpiazzati da rifiuti importati da tutta Italia, con un carico emissivo superiore** determinato dal trasporto!

Dunque **una linea va chiusa subito**, perché **INUTILE**.

E' dannoso:

Brescia è in "area critica" e città classificata dall'Ue tra le tre con l'aria più inquinata d'Europa su 221 città, e con i terreni inquinati a livelli record da PCB e diossine, per il noto "caso Caffaro".

L'inceneritore di Brescia è dotato di un sistema di abbattimento degli ossidi di azoto, precursori delle PM10, del tutto superato ed inefficiente, a tal punto che la nuova Aia approvata dalla Regione Lombardia, contrariamente alle prescrizioni dell'Arpa di Brescia, ha concesso ad A2A di disattendere i valori obiettivo fissati dalla stessa Regione Lombardia, valori da anni ampiamente rispettati dall'inceneritore Silla di Milano. In quanto poi al "maggiormente inquinante" le emissioni totali che ricadono sulla città di

Brescia sia di composti precursori delle PM10 che di PCB e diossine, sono circa 3 volte quelle del secondo inceneritore lombardo per dimensioni, appunto il Silla di Milano, mentre per gli altri di minore taglia sono mediamente 7-8 volte superiori: questo pesantissimo impatto ambientale è dovuto sia all'abnorme dimensione dell'impianto, sia ai sistemi di abbattimento non al meglio delle tecnologie disponibili.

Dunque **una linea va chiusa subito**, perché **DANNOSA**.

E' irresponsabile:

È noto che una buona politica di gestione dei rifiuti non si basa sull'incenerimento se non in via del tutto residuale. I cittadini sono il primo e l'unico alleato di una amministrazione attenta e incamminata verso un modello di società che ottimizza le proprie risorse attraverso il recupero dei materiali. Brescia, essendo basata sul modello di incenerimento, risulta essere in Lombardia seconda dietro a Pavia per la produzione pro capite giornaliera di rifiuti.

L'errore degli amministratori di Brescia nella scelta del sistema misto e non del porta a porta totale, per la raccolta dei rifiuti, non fa altro che rallentare il percorso di efficientamento e di valorizzazione anche economica del recupero dei materiali.

La stessa politica energetica a Brescia sembra dipendere dall'incenerimento dei rifiuti, determinando un ritardo tecnologico e di investimenti nella ricerca, verso una società basata sull'efficientamento energetico e sulla produzione di energia alternativa.

Gli investimenti in politiche corrette di gestione dei rifiuti basate sul recupero dei materiali e l'implementazione delle energie alternative si stima possano creare fino a 300.000 posti di lavoro all'anno per i prossimi anni.

A nostro avviso, è responsabilità degli amministratori locali, regionali e nazionali creare le condizioni perché i cittadini possano contribuire, nel modo più efficace possibile, alla costruzione di una società più rispettosa dell'ambiente.

Dunque **una linea va chiusa subito**, perché **IRRESPONSABILE**.

In conclusione, per le ragioni sopra elencate e perché Brescia non si confermi come l'inceneritore *d'Italia*, chiediamo:

al Sindaco del comune di Brescia Dott. Emilio Del Bono e al Sindaco del comune di Milano Dott. Giuliano Pisapia, in quanto proprietari del più grande inceneritore d'Italia e all'Assessore all'ambiente della regione Lombardia Dott.ssa Claudia Maria Terzi ente programmatore della gestione dei rifiuti per la Regione, **l'immediata chiusura di una linea dell'inceneritore di Brescia**.

“Forum per un ciclo dei rifiuti sostenibile”

Cittadini per il riciclaggio

Codisa

Comitato ambiente Brescia sud

Comitato per il porta a porta Botticino

Comitato Lamarmora per l'ambiente “Laperl'A”

Comitato per la salute, rinascita e salvaguardia del centro storico

Comitato Rifiuti Zero

Coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia

Custodi del Creato

Facciamo Rivivere Vobarno

Gruppo decrescita felice

Gruppo “mamme” di Castenedolo

La collina dei castagni Castenedolo

Legambiente Brescia

Rete Antinocività Brescia